Gennaio-Febbraio 2013
Numero 22

Noi

Anno scolastico
2012 - 2013

Giornalino scolastico dell'Istituto Omnicomprensivo Statale Italiano di Asmara - Eritrea

Le ragazze del volley vincono il Trofeo "Ministry of Health". Abisolom primo sulle due ruote

Pallavolo e ciclismo, Scuola Italiana sul podio più alto

Prima volta sul podio più alto per le ragazze del volley. Il successo è arrivato nella finale del Trofeo organizzato dal Ministero della Salute eritreo, dove le pallavoliste del Liceo si sono imposte in finale con un brillante 3-0 sulle coetanee del Semaetat Secondary School. Una vittoria importante che proietta le nostre ragazze tra le favorite nell'imminente campionato Zoba Maekel fra tutte le scuole superiori di Asmara.

L'altra bella notizia arriva dalla squadra ciclistica, alle prime esperienze agonistiche. Nel campionato giovanile organizzato dall'associazione Hamametie, il nostro Abiselom Dawit ha tagliato per primo il traguardo nelle seconda prova delle sei gare in programma.

(servizio a pag. 12)

Sopra, le ragazze della squadra di volley. A sx, la vittoria di Abisolom.

In questo numero

PAG. 2 - La Scuola Italiana al "Dibattito sull'Aids".
PAG. 4 - Il film: Arrivederci ragazzi.
PAG. 4 - Concorso Eustory: la 4D invitata a Torino.
PAG. 5 - La Carta dei diritti dei bambini.
PAG. 6 - La Terra di Punt.
PAG. 7 - La leggenda del Comandante Diavolo.
PAG. 8-9 - Mar Rosso: miti, storia e luoghi.
PAG. 10 - La storia dei Video Giochi.
PAG. 11 - Mtv Ema Award.

Babbo Natale alle Elementari

Servizio a pag. 3

Dopo il successo nel primo incontro, gli studenti della Scuola Italiana hanno sfiorato il bis

Dibattito sull'Aids: poca fortuna per il Liceo

Sessen Daniel
(Liceo, 2D)

Dopo la vittoria conseguita il 2 dicembre scorso nel dibattito sul tema *L'Aids deve essere trattata come una malattia comune o rara?*, la Scuola Italiana è stata invitata a partecipare ad un secondo incontro -concorso di sensibilizzazione organizzato dal Ministero dell'Educazione Eritreo il 16 dicembre nella sala conferenze della "Red Sea Secondary School".
Questa volta, gli studenti delle varie scuole secondarie di Asmara si sono confrontati in un dibattito sul tema *La responsabilità di prevenire la diffusione dell'Aids spetta al Ministero della Salute o alla società?*.
Per la Scuola Italiana hanno partecipato gli studenti del Liceo e i rappresentanti della squadra sono stati Ermias Beraki (4B) e Shewit Taddese (4A). Con loro era anche il resto del team composto da: Yoel Fitsum, Mehari Haile, Yonatan Bahlbi, Aman Alem e Dawit Sammi (4A); Fassil Eden (4B); Sessen Daniel (2D); Shigey Teklay, Winta Solomon, Wintana Tseggay (5B); Adhanet Mahmud (3D).
È stato un dibattito molto vivace, in cui la nostra scuola si è trovata di fronte a coetanei agguerriti intenti a rivendicare la sconfitta subita nel dibattito precedente.
Purtroppo, questa volta la fortuna non ci ha assistito e la nostra scuola non ha raggiunto la vetta della classifica, anche se l'esposizione dei nostri studenti meritava molto di più.
Al primo posto si è classificata l'*Halai Secondary School*, la quale nel dibattito precedente si era classificata al secondo posto.
Comunque, gli studenti si sono impegnati con dedizione, serietà e passione per rappresentare nel modo migliore la Scuola Italiana e ci sono riusciti.
Nonostante la sconfitta, persino gli studenti delle altre scuole hanno riconosciuto la capacità dei nostri studenti su un tema così delicato e si sono anche congratulati con loro.
Con questa prova si è chiuso il primo girone dei dibattiti organizzati dal Ministero dell'Educazione Eritreo; nei prossimi dibattiti ci rimboccheremo le maniche e saremo più agguerriti che mai: nessuno ci terrà testa!

A lato, alcuni degli studenti della Scuola Italiana che hanno partecipato al dibattito sull'Aids organizzato dal Ministero dell'Educazione Eritreo. L'incontro si è svolto nella sala conferenze della "Red Sea Secondary School" di Asmara.

Noi
Anno IV
Numero 22
Gennaio-Febbraio 2013

Giornalino scolastico dell'Istituto Omnicomprensivo Statale Italiano di Asmara, realizzato con il Progetto MOF "Sport, Cultura & Solidarietà"

Direttore Responsabile: Prof. Sergio Rapisardi (Dirigente Scolastico); *Coordinatore*: Prof. Roberto La Cordara; *Redazione Scuola Media:* Danait Kibrom, Rimon Kahsay (2B); Linda Solomon, Milka Algawerash (2D); Elyan Estifanos, Snit Habtemariam, Giulia Di Fino, Selam Mahmud, Emnet Daniel, Mattia Scorzini, Isaac Abraham (3A); Almaz Asenay, Rodas Gherghis, Abigail Tekle (3D). *Redazione Liceo:* Nahom Kiflemariam (1A); Natnael Berhane (1D); Sessen Daniel (2D); Adhanet Mahmoud Ruth, Dibab Fremicael, Ruth Tseggai, Mical Philipos (3D); Salem Mihretab, Nadia Nasreddin (4D); Arsiema Amare, Ruth Kiflemariam, Ermias Beraki (4B). *Hanno collaborato i Docenti:* Giuseppe Mainardi, Giuliana Paganucci, Antonia Moretti, Claudia Russo, Luigi Buscemi, Luisa Merli, Timnit Berhane, Marco Pisu, Anna Gialluca, Michela Papapietro, Melania Mandarà, Enrico Scorzini. *Grazie a:* Sephora Messele, Pietros Iyasu, Adem Mohamed Hassen, Uoldemicael Ghebrecristos.

Giochi linguistici

Le soluzioni dei ***Ritratti Araucani*** *del numero di Dicembre sono i seguenti:* Ritratto 1, il **Gatto**; Ritratto 2, l'**Ombra**; Ritratto 3, il **Deserto**; Ritratto 4, il **Vulcano**; Ritratto 5, il **Cane**; Ritratto 6, il **Vento**.

Alla "Michelangelo Buonarroti" si è ripetuto il rito della festa più amata dai bambini

Babbo Natale alla Scuola Elementare Italiana

Arsiema Amare, **Ruth Kiflemariam** *(Liceo, 4B)*

Il Natale è una festa particolarmente speciale per i bambini che aspettano con ansia l'arrivo di Babbo Natale con i suoi regali.
Anche i piccoli della Scuola Elementare sono abituati ad aspettare Babbo Natale con i suoi doni. Infatti, nelle prime settimane di dicembre gli alunni si sono impegnati a decorare le loro classi e il corridoio della scuola con disegni natalizi e hanno adornato l'albero di Natale in modo eccezionale.
Nel corridoio c'erano diversi dipinti fatti dagli stessi alunni, tra questi un Babbo Natale con le sue renne che porta i regali di notte, sotto la neve.

Come negli anni precedenti, anche quest'anno i bambini della Scuola Elementare Italiana hanno celebrato con uno spettacolo l'arrivo del Natale.
La festa si è svolta mercoledi 19 dicembre. Tutte le classi, dalla prima alla quinta, guidate dagli insegnanti, si sono radunate nel grande cortile dietro la scuola. Molti studenti indossavano abiti eleganti, alcuni avevano vestiti tradizionali eritrei, altri indossavano i tipici vestiti natalizi con il cappuccio di Babbo Natale.
Tutte le classi hanno preparato qualcosa; alcune hanno preparato canti natalizi come *Jingle bells*, un canto pastorale; alcune classi erano accompagnate da basi musicali. Altri, invece, hanno preparato canti in lingua inglese, come *Oh happy day*. Tutti i canti erano accompagnati da danze. Un gruppo, quello formato dalle classi 2D e 2C, hanno recitato una poesia intitolata *Augurissimi*, mentre le classi 5A e 5B hanno preparato uno spettacolo che descriveva il significato del Santo Natale.
Verso le 10.30, finalmente è arrivato Babbo Natale con una macchina piena di regali; tutti i bambini gridavano e saltellavano dalla gioia gridando il nome di Babbo Natale. Una volta sceso dalla macchina Babbo Natale ha cominciato a distribuire i regali ai rappresentanti di ciascuna classe. Tutti aspettavano con ansia di ricevere il proprio regalo, non vedendo l'ora di aprirlo.
Quando Babbo Natale ha finito di distribuire i regali, tutti i bambini hanno voluto fare una foto ricordo con lui. I genitori presenti erano occupatissimi a scattare le foto ai propri bambini.
Prima di tornare nelle proprie classi ad aprire i regali, tutti i ragazzi con i loro insegnanti hanno ballato insieme la canzone *Gangnam style* ed altre.
Durante tutta la festa c'era un'atmosfera così serena e felice che, nel vedere i bambini, sui volti degli adulti presenti non era difficile vedere un sorriso.
La festa è poi proseguita nelle classi, dove gli alunni hanno potuta aprire il regalo di Babbo Natale e consumare i dolci portati dai genitori. Sulle facce di ogni bambino si poteva leggere che quello di quest'anno è stato un Natale entusiasmante, bellissimo e speciale.

Le foto di questa pagina sono di Luigi Buscemi.

La pellicola proposta dal Liceo italiano di Asmara in occasione della "Giornata della memoria"

Il film: Arrivederci ragazzi!

Nahom Kiflemariam *(Liceo, 1A)* e **Natnael Berhane** *(Liceo, 1D)*

In occasione della giornata della Memoria, lunedi 28 gennaio le classi prime del Liceo hanno assistito alla visione del film "Arrivederci Ragazzi!", un film del 1987 diretto da Louis Malle, ispirato a un ricordo di scuola dello stesso regista.
Il film è ambientato in Francia nel collegio dei Carmelitani Scalzi nel gennaio del 1944. Un ragazzo di nome Julien Quentin viene mandato in un collegio di religiosi, all'epoca della Seconda Guerra Mondiale. Al collegio, trova tutti i suoi compagni insopportabili ma quando conosce Jean Bonnet, un suo coetaneo, la sua vita cambia radicalmente. Prima, Julien lo vede come un rivale, uno che brilla a scuola, che sa suonare il piano ecc. ma osservandolo meglio nota che è un ragazzo molto misterioso: non riceve mai posta, parla poco e non si mescola con i compagni. Così Julien scopre il suo segreto: Jean Bonnet è in realtà Jean Kippelstein, un ebreo che ha trovato rifugio sotto mentite spoglie nel collegio, per sfuggire alle persecuzioni razziali. Presto l'ostilità di Julien si trasforma in curiosità poi in amicizia. Insieme scoprono di avere in comune tante cose, come l'amore per i libri di avventura, e instaurano un rapporto bellissimo.
Tutto procede tranquillo finchè Joseph, un ragazzo povero e zoppo che lavora come inserviente dai preti, viene licenziato dopo essere stato scoperto a compiere furti di oggetti nel collegio per poi rivenderli al mercato nero. Il ragazzo così si fa assumere nell'esercito tedesco dove fa la spia ai suoi superiori rivelando la presenza di ebrei nel collegio.
Malgrado i mille sotterfugi inventati dai preti e disperati tentativi di salvarli, Jean e gli altri insieme al direttore del collegio, vengono portati via per intraprendere un viaggio che si concluderà solo in un lager, Julien lo guarda allontanarsi e nonostante il sacerdote li saluta dicendo "Arrivederci ragazzi, a presto!" capisce che non lo rivedrà mai più.
Alla conclusione del film, il narratore fuoricampo, lo stesso Julien adulto, informa che i suoi compagni e il sacerdote moriranno successivamente in un campo di sterminio nazista, gli uni ad Auschwitz l'altro a Mathausen.
Questo film è molto interessante perchè riflette le condizione pessime degli ebrei durante il periodo Nazista e consigliamo a tutti di vederlo.
Ringraziamo la prof.ssa Melania Mandarà per averci fatto vedere questo bellissimo film!

La classe del Liceo della Scuola Italiana tra i vincitori della IX edizione del concorso

Eustory, la 4D invitata a Torino

Il 6 e 7 marzo si terrà a Torino la cerimonia di premiazione dei vincitori dell'edizione 2012 del Concorso "Eustory", un progetto nato nel 2001 che promuove l'educazione alla democrazia e alla cittadinanza attraverso lo studio della storia contemporanea. Naturalmente, tra gli invitati alla premiazione in Italia anche una rappresentanza dell'attuale classe 4D del Liceo che, come si ricorderà, lo scorso anno si aggiudicò uno dei premi messi in palio dagli organizzatori con il video *Uonna, l'incontro-scontro tra uomo e donna*, realizzato con il coordinamento della Prof.ssa Marcella Zingarini.

A lato, la 4D del Liceo durante la premiazione dello scorso anno scolastico.

Gli studenti della Scuola Media commentano "La Carta dei Diritti dei Bambini"

Art. 42: Il diritto di conoscere i propri diritti

Mattia Scorzini
(Scuola Media, 3A)

Ogni minorenne ha il diritto di non rimanere nell'ignoranza dei propri diritti perchè, conoscendoli, può farli rispettare.
Gli adulti hanno, invece, il dovere di conoscere i diritti dei bambini in modo da rispettarli. Purtroppo non è detto che tutti gli adulti abbiano un'etica sufficientemente alta da rispettare spontaneamente tutti i diritti dei bambini. Per questo motivo, nello stesso articolo si scrive che gli adulti sono obbligati a rispettare tali diritti.
Occorre fare però una importante riflessione: avere diritti non significa poter fare ciò che si vuole perché ci sono regole di civiltà che servono ad avere rapporti positivi con le altre persone.
Ecco un esempio: "Ascoltare ciò che gli altri hanno da dire". Naturalmente tutti hanno il diritto di parlare e tutti hanno il dovere di ascoltare, per quanto sia assurdo e banale il suo discorso.
Un altro esempio: "Cercare di comprendere le esigenze degli altri". Tutti hanno il diritto di spiegare, mentre gli altri hanno il dovere di ascoltare e capire.
"Essere disponibile a dare una mano". Che cosa accadrebbe se chiunque non guardasse oltre ai propri bisogni? Secondo me, niente di buono. Coloro che hanno scritto la Convenzione decisero di non affidarsi soltanto al senso etico delle persone, che spesso risulta lacunoso.
"Tenere in considerazione chi si prende cura di noi". Chi si prende cura di noi merita di essere ascoltato nei propri bisogni e consigli.
"Essere riconoscenti per ciò che si riceve". Tutto ciò che si riceve: un libro, una penna, una matita è stato frutto di sacrificio per qualcuno. Per questo motivo, nessuno ha il diritto di trattare con sdegno un regalo, anche il più piccolo.
"Avere cura di ciò che è di tutti". Se prendi in prestito qualcosa che non ti appartiene, hai il dovere di trattarlo come meglio puoi.
"Far fruttare al massimo le possibilità che ci vengono offerte". Questa è una delle regole più importanti. È bene non rifiutare con sdegno possibilità meravigliose solo perché sembrano faticose. Forse un domani, rimpiangerete di non aver saputo approfittare.

Art. 29: Il diritto all'educazione

Isaac Abraham
(Scuola Media, 3A)

Ogni bambino ha diritto all'educazione e quindi credo che tutti i bambini nel mondo devono avere l'opportunità di andare a scuola ed imparare perché la scuola non serve solo per imparare a leggere e scrivere, ma ci aiuta a essere più consapevoli del mondo e di noi stessi.
La scuola ci aiuta a essere capaci a fare tante cose, ma soprattutto ci aiuta a creare un futuro decente per noi e per le nostre famiglie. Quindi, adesso, in questo periodo storico non deve esserci differenza fra i popoli, ma la scuola deve essere aperta a tutti noi bambini.

In questa parte dell'Africa arrivavano mercanti romani e greci in cerca di tesori

Il mistero della Terra di Punt, tra mito e storia

Mical Philipos
(Liceo, 3D)

People have long debated about where the Land of Punt might be. Many countries have claimed for it to be theirs. But finally, through laboratory analysis of baboon mummies found in ancient burial sites in Egypt, scientists have proved that the ancient Land of Punt is located here in Eritrea. The closest relatives to the Punt baboons were found in Massawa, at the mouth of Zula Bay, behind which the ruins of the ancient city empire of Adulis can be found.
For those who don't know the meaning of Punt, in the Nile Valley civilization (Egypt), the Land of Punt was considered as the land of the gods. Punt was so prestigious that the female pharaoh Hatshepsut sent ships there during her reign in the 18th dynasty in order to legitimize a female head of the state in ancient Egypt by linking her rule to this most ancient and sacred of lands. On the walls of the Temple of Hatshepsut, Punt can even be found carved.
Punt is also found in records dating back to the 4 -5th Egyptian dynasties. It is again mentioned in the 12th dynasty and of course in the glorious 18th dynasty. From Punt came trade goods of high value such as gold, salt, ebony, ivory but most importantly frankincense and myrrh which were fundamental in making sacred incense used in Egyptian temples. In later periods Punt became the center of a major maritime trade between Greece and then Rome. Punt, also known as the Persepolis of the Eritrean Sea, was a critical port of trade between Greece and Rome, and India and the Far East.

Rome, in order to transport spices, silks, precious stones and Asian manufactured goods from India, passed through Punt, or as it was later known, Adulis.
Today all that remains of this glorious civilization are sand covered ruins which are only now being discovered. Further explorations may lead to the discoveries of gold and silver from Greece and Rome headed for India along with rubies, emeralds, sapphires, jade and porcelain from the east.

Noi su Internet

Ricordiamo che è possibile consultare tutti i numeri di *'Noi'* all'indirizzo internet *www. scuoleasmara.it/ liceo/noi. htm.* Per scriverci o inviare articoli: *noi.scuolaitaliana@ gmail.com.*

Noi

I nostri Premi e la nostra Solidarietà

I nostri Premi

2010 - 2° Premio *XIII Concorso Internazionale "Città di Isernia - Giornalino Scolastico"*, organizzato dall'Uff. Scolastico Prov. di Isernia.
2011 - Diploma e Medaglia *Concorso "Fare il Giornale nelle Scuole"*, organizzato dall'Ordine Nazionale dei Giornalisti Italiani di Roma.
2011 - Targa *XII Concorso Nazionale "Il migliore giornalino scolastico - Carmine Scianguetta"*, organizzato dall'Istituto Comprensivo "Don Lorenzo Milani" di Monocalzati (Avellino).
2012 - Diploma *Concorso Nazionale di Giornalismo Scolastico*, organizzato dall'Associazione Culturale Osa di Piancastagnaio (Toscana).

La nostra Solidarietà

2010 - Somma di 3.858 Nakfa devoluta all'*Orfanotrofio* di Asmara.
2011 - Somma di 7.250 Nakfa devoluta al *Reparto Bambini Prematuri* dell'Ospedale Orotta di Asmara.
2012 - Somma di 5.900 Nakfa devoluta alla Casa Famiglia *"Angels House"* di Asmara.

Gruppo "Noi" su Facebook: iscriviti anche tu!

La guerra privata di un ufficiale italiano che non volle arrendersi agli inglesi. Prima parte

Amedo Guillet, la leggenda del Comandante Diavolo

Salem Mihretab
(Liceo, 4D)

Avete mai sentito parlare di un tenente che, per restare fedele al suo codice d'onore, per propria iniziativa continua a combattere nonostante il proprio Paese abbiamo firmato la resa? A sentirlo dire per la prima volta sembra anche impossibile, quasi ridicolo ma quest'uomo è veramente esistito.
Oggi vi proponiamo la storia straordinaria di un uomo dai mille volti: ufficiale, agente segreto, ambasciatore, stalliere, acquaiolo, scaricatore di porto e soprattutto guerrigliero. Un uomo camaleontico, imprevedibile e temerario che per restare fedele al suo codice d'onore cambierà identità, patria e lingua. Si chiamava Amedeo Guillet, soprannominato "il Comandante diavolo" per le sue doti straordinarie.
La sua avventura comincia con la disfatta fascista in Africa orientale.

Nasce il mito del "Comandante diavolo".
Nell'aprile del 1941 nell'Africa orientale la situazione italiana appare disperata: dopo sei giorni di combattimenti le truppe inglesi entrano ad Asmara costringendo gli Italiani alla ritirata. È la disfatta, ma un giovane italiano, il tenente Amedeo Guillet, rimasto solo con un centinaio di soldati a cavallo decide di non arrendersi. Nonostante sia gravemente ferito a un piede si rende conto di essere isolato dall'esercito italiano e soprattutto dimenticato dagli Inglesi, quindi insieme ad alcuni soldati senza più ordini né riferimenti gerarchici, prende una decisione imprevedibile: «Bisogna combattere il più possibile, più si combatte, più gli Inglesi rimangono in Eritrea e non vanno a combattere contro i nostri in Libia, bisogna combattere fino all'ultimo uomo!».
Secondo il diritto internazionale di guerra non si può continuare a combattere dopo la firma della resa, eppure Guillet non vuole sprecare un'occasione così importante, ha in mente una strategia precisa: sfiancare il nemico e fargli credere che gli Italiani sono ancora in grado di combattere. Secondo il tenente solo così l'Italia può sperare di uscire a testa alta dal conflitto. Inizia quindi la sua guerra privata.
Amedeo Guillet è costretto a nascondersi, a camuffare la sua identità: smessa l'uniforme militare indossa il turbante e il tipico abbigliamento indigeno e grazie ai suoi tratti mediterranei e alla conoscenza perfetta della lingua araba per tutti è Ahmed Abdallah al Redai. Inizia così la leggenda del "Comandante diavolo".

Amedeo Guillet con l'uniforme del Regio Esercito Italiano.

Un passo indietro: ma chi era Amedeo Guillet?
Nato a Piacenza nel 1909, il barone Amedeo Guillet è un brillante sottotenente di cavalleria del Regio Esercito Italiano, noto per le sue doti di cavaliere e di "latin lover" che conduce una vita spensierata e mondana. Per le sue innate capacità equestri viene scelto per rappresentare la squadra italiana di equitazione alle Olimpiadi di Berlino del 1936, ma nell'inverno del '34 gli eventi precipitano: Mussolini annuncia al mondo le sue mire coloniali in Africa.
Guillet non è fascista ma la fedeltà ai Savoia e all'Italia lo portano a lasciare dietro di sé una vita comoda e agiata per affrontare un'avventura e una guerra dagli esiti imprevedibili.
Le ostilità iniziano il 3 ottobre del '35, quando le truppe italiane varcano il confine tra Eritrea e Etiopia cogliendo di sorpresa le truppe del negus Haile Selassie. Guillet è a capo di un contingente di 200 libici, in maggioranza beduini chiamati *Spahis*, ovvero mercenari che combattono con il proprio cavallo e le proprie armi per 10 lire al giorno.
Guillet capisce che per conquistare la fiducia degli *Spahis* deve imparare la loro lingua: «Mi sembrava strano che un comandante non poteva parlare con i propri soldati» dirà, e per imparare l'arabo si unisce ai bambini della scuola coranica: «Ho imparato piano piano, dopo ho studiato per dieci anni l'arabo perché è una lingua meravigliosa, ricchissima di ogni passato anche letterario e filosofico. Oggi lo parlo quasi come l'italiano».

(continua)

Il testo è tratto dal documentario "Amedeo Guillet. La leggenda del Comandante Diavolo", da La Storia siamo noi *di G. Minoli.*

Noi... e la solidarietà

Il numero di Dicembre, il primo del nuovo anno scolastico è andato esaurito e le offerte di chi è riuscito a portarsi a casa una copia del giornalino sono state di **643 Nakfa**, che gli studenti-giornalisti di ***Noi*** destineranno in attività di beneficienza.

Storia, leggende, luoghi e commerci della costa eritrea. Prima parte

Il Mar Rosso e la sua perla: origini e geografia

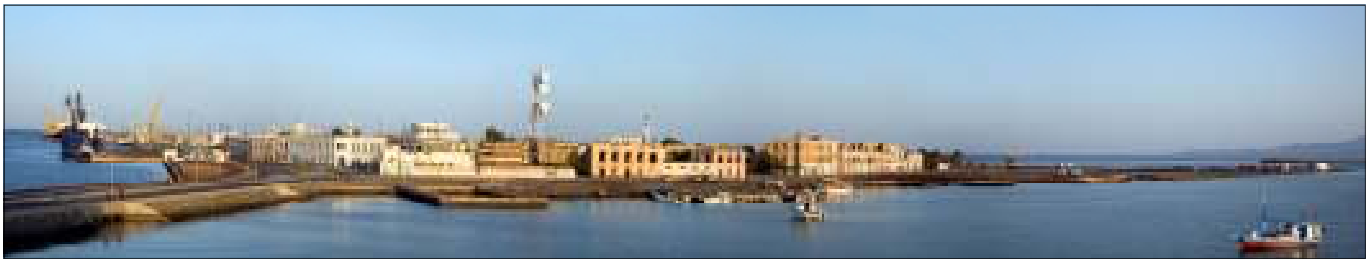
Sephora Messele
(ex Liceo, 5B)

La conoscenza del Mar Rosso risale a migliaia di anni addietro ed è una conoscenza non solo geografica ma altresì storica e religiosa. Non possiamo infatti dimenticare la citazione Biblica di questo mare e la spartizione delle sue acque: "*Mosè stese la sua mano sopra le acque e il Signore con un potente vento orientale fece ritirare il mare per tutta la notte rendendolo asciutto e le acque rimasero divise. Allora i figli di Israele entrarono in mezzo al mare all'asciutto".* E ancora: *"Mosè stese la sua mano sopra il mare che sul far del mattino ritornò con violenza al suo stato normale…".*
Il nome del Mar Rosso anticamente era *Sinus Arabicus*, nome derivante dalla lunga costa araba che esso bagna. Il *Mare Rubrum* - "Mar Rosso" nonchè lo stesso nome dell'Eritrea si pensa che derivi dal termine greco *Erythros* che significa "Rosso". Questo termine fu coniato a partire dal famoso "Periplo del Mar Eritreo" che fu scritto attorno al primo secolo d.C., si pensa da un mercante egizio che parlava greco. Il termine *Erythros* fu associato a queste acque perchè si pensa collegato ad un'alga *Trichodesmium Erythraeum* che ove è estesa ed affiorante forma larghe macchie di colore rosso scuro.
Altri studiosi hanno attribuito il nome alla fosforescenza che illumina il mare in certi periodi nelle notti non illuminate dalla luna. A queste due teorie si aggiunge una terza versione frutto di pura fantasia: vi fu un tempo un giovane re chiamato Erythre che regnava su una lunga striscia di terra bagnata dal *Sinus Arabicus* e che in quelle acque trovò atroce morte, divorato da un orribile mostro. Il giovane Erythre era figlio di Perseo e di Andromeda. Era solito avventurarsi in mare con i suoi coetanei per divertimento o anche per dedicarsi alla pesca. Un giorno un orribile mostro uscì dalle salatissime acque del *Sinus Arabicus* e divorò il giovane Re; in sua memoria il mare fu chiamato *Mar Erythreo* e quindi Mar Rosso.
Geograficamente parlando sappiamo che 30 milioni di anni fa l'Africa era saldata alla piattaforma asiatica. Ad un certo punto avvenne il crollo all'altezza delle due faglie (spaccatura nella crosta terrestre); in questa conca penetrarono le acque dell'Oceano destinate a formare il Mar Rosso. Il Golfo di Zula si sigillò e con il passare del tempo la depressione della piana del sale cominciò a prosciugarsi. Le ere geologiche modellarono a poco a poco la straordinaria geografia di questi posti. La drammatica frattura del grande *Rift* aveva già cambiato l'aspetto di questa parte della terra; la crosta terrestre sprofondando aveva aperto una ferita negli altopiani africani lunga 5.600 km. dalla Dankalia al Mozambico; la *Rift Valley* africana comincia sulla costa Eritrea e Gibutiana.
La "Fossa Dankala" è uno dei deserti più aspri della terra, dove le temperature superano i 50 gradi centigradi. La Dankalia si estende dal Golfo di Zula alla Baia di Assab. Le regioni costiere della Dankalia si possono definire un lungo deserto in riva al mare.
All'interno, milioni di anni fa, furono intrappolati alcuni bacini marini. La piana del sale è una delle più profonde depressioni terrestri: raggiunge 140 m. sotto il livello del mare; è un'immensa estensione salina circondata da terrazze. Tutto attorno vi è una serie di vulcani. Un tempo aveva uno sbocco al mare e si collegava al golfo di Zula, poi le eruzioni vulcaniche chiusero le acque di questa insenatura. Terminata l'era pluviale, i fiumi che precipitavano dall'altopiano si inaridirono. L'evaporazione e la mancanza delle acque fecero sì che il lago salato calò bruscamente, si prosciugò e su tutta la depressione rimase una crosta di sale e gesso costituendo uno spettacolo naturale impressionante.

Un'antica carta geografica del 1662.

La costa eritrea è una linea marina lunga 1.216 km. orientata da nord-ovest a sud-est; le acque territoriali eritree si estendono per 50.000 km/q, tra la frontiera sudanese, la foce del fiume Barca e il Golfo di Zula, la costa è uniforme, interrotta da una sola insenatura: la Baia di Hirghigo, sullo sfondo si staglia la massa del monte Ghedem. Al largo della costa vi sono più di 350 isole, più lontano si eleva la catena montuosa dell'isola Dissei lunga e sottile. Quest'isola, già nel primo secolo d.C. era conosciuta con il nome greco di *Oreine* - "montuosa", ed era una tappa per i naviganti che, partendo dai porti dell'Egitto si spingevano per commerciare fino all'Oceano Indiano. All'altezza di Dissei si apre vasta e profonda la Baia di Arafali.
Sulla costa occidentale della Baia a circa 2/3 dall'imbocco vi era l'antico porto di Adulis. Qui arrivavano le navi dei mercanti romani, greci, egizi che portavano stoffe, oggetti in vetro, ferro, rame, ottone ecc... e ripartivano carichi di avorio, tartarughe e altre merci. Sicuramente, quindi, fin da epoche pre-cristiane, Adulis fu il più importante porto del Mar Rosso: luogo di sosta e di commercio fra le rotte degli altipiani africani, le sponde delle penisola arabica e l'oceano indiano.
Adulis scomparve, cancellata dalle rotte marittime quasi all'improvviso. Perchè? Un'invasione di popoli guerrieri dalla penisola Arabica? Un terremoto di lava e fango che la sommerse? Le ipotesi di storici ed archeologi si sono sovrapposte per decenni. Oggi, Adulis non è facile da trovare: è un luogo rovente e polveroso, non più sul mare; le sue rovine sorgono a 6 km dalla riva. Certo è che questo fu uno dei luoghi più grandiosi dell'antichità africana. In fondo al golfo giace il villaggio di Arafali accanto a un piccolo vulcano spento oltre il quale la costa, fin qui sabbiosa e melmosa, si articola in piccoli promontori di lava, residui di anti-

(segue a pag. 9)



(segue da pag. 8)

che colate vulcaniche.
Verso sud-est vi sono due isolette mentre all'orizzonte si delineano le coste piatte della Grande Dahlak; vi sono poi numerose isolette che si alternano a banchi di sabbia e corallo. Segue un tratto di mare aperto in cui ogni tanto passano i sambuchi, si oltrepassa l'isoletta *Un Namus* "madre delle zanzare", così battezzata dai piloti arabi per i nugoli dei molesti insetti che la infestano. A occidente un'aspra barriera di formazioni laviche segna la costa, apre un passaggio al mare e forma un golfo. Qui veniva trovata nei tempi antichi la pietra *Obsiana* (ossidiana = roccia vetrosa). Una pietra che compare per la prima volta come prodotto dell'uomo e che, col passare del tempo sarebbe diventata una delle più importanti merci di scambio della regione; infatti l'ossidiana, fin dal settimo millennio a.C. era fonte di commercio sulla costa africana e fino alla penisola arabica.
La costa nuovamente piega verso est formando una vasta insenatura con bassi fondali. Di fronte, nella rientranza di spiagge melmose e di banchi corallini vi è l'approdo di *Mersa Fatma.* Il nome della località per esteso è *Mersa Fatma are* che significa "porto della casa di Fatma" e si ricollega alla tradizione di una Fatma raccoglitrice di "unghie di pesce", gli opercoli di vari molluschi di cui si faceva commercio.
Lungo la costa dankala le acque sono molto pescose e vi sono diverse specie di pesci di varia grandezza: squali, razze, mante, barracuda, tonni, palamiti. Il Mar Rosso gode di un clima torrido e afoso, la temperatura dell'acqua oscilla tra i 27° e 29° C. È un mare altamente salato, non riceve fiumi perenni, è racchiuso da coste con pochi porti. La costa dankala ha baie, insenature, golfi: Hawa Kill, Anfile, Bahar, Assoli, Beilul.
Le sue acque sono ricche di pesci, di madrepore e di coralli: esistono circa 350 specie di coralli che crescono in gruppi isolati che dalla superficie si estendono fino a 15-18 metri di profondità. Anticamente si diceva che la pesca in questo mare fosse molto difficile e limitata al bisogno delle popolazioni costiere. In realtà le acque meridionali del Mar Rosso, verso la costa dell'Eritrea, sono famose per 4 motivi: gli enormi banchi di pesci; la grossa taglia degli esemplari; la loro apparente indifferenza verso gli uomini; il consistente numero di specie rare.
Un tempo le acque del Mar Rosso erano note per la presenza di molti squali, oggi ridotti. La stupenda barriera corallina è un ecosistema molto interessante da osservare, con una esuberante vita marina, creature di ogni forma, grandezza e colore. Negli anni addietro alcuni pesci venivano seccati, stritolati, ridotti in farina e quindi venduti.
Dalle conchiglie, molto numerose in questo mare, con un adeguato procedimento, si ricavavano i bottoni. Il pesce del Mar Rosso è stato oggetto negli anni di discussione fra chi lo vuole migliore e chi peggiore del pesce degli altri mari. Comunque sia, il Mar Rosso è ricco di specie rare e sconosciute (circa il 20% di pesci del Mar Rosso non si trova in nessuno altro mare); tutto questo perchè l'isolamento del Mar Rosso negli ultimi 2,5 milioni di anni, in un ambiente semichiuso, ha dato origine ad una vita marina incredibilmente ricca.
Le popolazioni costiere del Mar Rosso, nei tempi antichi, avevano risolto il problema del navigare costruendo un'imbarcazione forse poco elegante ma robusta, priva di comodità ma efficiente: il *sambuco*, in arabo "sambuc" (il più piccolo) e lo *zaroug* (il più grande). Si trattava di una grossa barca di semplice costruzione in legno di *Tec.* Era dotata di un unico albero e di una sola vela latina, facile da manovrare. La lunghezza del *sambuco* andava dai 6-7 m. fino a 20. A poppa vi era una specie di castello dove era sistemato il timone. Aveva una copertura di stuoie e di tela, lì sotto alloggiava l'equipaggio formato da 20 o più persone tra cui il *Nacuda*, il comandante, spesso proprietario del *sambuco.* Erano sprovvisti di carte nautiche e di qualsiasi strumentazione, praticavano la navigazione visiva e di notte si fermavano. Durante il periodo dei monsoni, i *sambuchi* navigavano nella direzione favorevole sfruttando il vento. In questo modo si verificarono vari traffici da un porto all'altro: venivano trasportati cotone, cereali, capretti e altro; da Massaua i *sambuchi* veleggiavano alla volta di Thiò, Assab, Gibuti oppure verso Hodeida ed Aden. Dallo Yemen trasportavano a Massaua lo *zibib*, la caratteristica uva secca yemenita che veniva adoperata per la produzione dei vini. Un tempo una delle entrate più cospicue dei *Nacuda* era il trasporto dei pellegrini che dalle coste dell'Eritrea si recavano alla Mecca. I *sambuchi* imbarcavano i fedeli musulmani a Massaua e li portavano a Gedda. Inoltre i *sambuchi* effetuavano il trasporto dei passeggeri nella baia sud di Massaua, da Archico a Massaua e viceversa, mentre dal Ghedem trasportavano carbone e legna da ardere che veniva venduta a Massaua.
Anche i pescatori di perle li usavano (fra gli abitanti del fondo marino, infatti, vanno considerate anche le perle) per raggiungere il canale di Nocra, altra isola delle Dahlak, a est di Massaua; per soli venti minuti al giorno in questo canale vi è assoluta mancanza di corrente e ciò permetteva ai pescatori di raggiungere i banchi di *bil-bil* con immersioni in apnea fino a svariati metri di profondita. Il *bil-bil* è un mollusco perlifero nel quale a volte si trovano perle perfette ma minuscole, oppure le cosiddette scaramazze, perle non perfette; si servivano dei *sambuchi* per trasportare la loro preziosa merce. Col passare del tempo e con l'uso dei primi motori, i *sambuchi* vennero adoperati anche per la pesca d'alto mare.

In alto, una veduta di Massaua. A lato, pescatore del Mar Rosso. (Foto di Luigi Buscemi)

Tutto quello che c'è da sapere sul passatempo preferito dai giovani di tutto il mondo

Storia dei video giochi, dal 1967 ad oggi

Ermias Beraki
(Liceo, 4B)

Video gaming has come a long way since the early days of Pong and Pac-man. We can now play affordable games with 3D graphics and awesome interactivity in the comfort of our home. Small and subtle improvements have been made to each and every console to become what they are today. The evolution of video game consoles is indeed intriguing. Whether you're a gamer or not, this is a great opportunity for you to go behind the scene and uncover the 'making' of present-day consoles!

The first console, the "Brown Box" released in 1967, was engineered by Germans and was the first videogame console that worked on a standard television. The game consisted in 2 players controlling 2 squares chasing each other on the screen; the team eventually came up with 12 more games.

In 1972 Magnavox produced the Magnavox Odyssey, the first commercial video game console. It presented a cartridge and could play up to 12 games featuring dots and lines on the screen. Atari's first big hit was in 1975 with the game Pong. Its unique feature was a single chip that produced both an on-screen score and the sound the game makes when the paddle meets the ball. This system introduces at-home video games to the masses.

Atari, realizing a single-game system's popularity won't last long, began work on a cartridge system and after being sold to Warner, the Atari 2600 VCS was released. It became a great hit with games like Space Invaders, Breakout, Missile Command and Combat.

Mattel released the first challenger to the Atari in 1980, Intellivision, which had slightly better graphics as well as the first synthesized voices in videogames. The emerging of new systems like ColecoVision, Atari 5200 and Vectrex and the production of poorly designed games led to a major video game industry crash in 1983-1984.

Nintendo, a Japanese playing-card company released the Nintendo Entertainment System in the US. Nintendo were skeptical at first about marketing a new console after the video game crash. But with popular titles introduced by the innovation of producing fighting, adventure and RPG games such as Pac-Man, Mario Bros, The Legend Of Zelda and Metroid and with high quality third party game developers such as Contra, Final Fantasy and Mega Man the NES soon breaks sales records and becomes the best selling console in video game history.

Sega was Nintendo's competitor, even if their SG-1000 released in 1983 was mainly distributed in Asia, the Sega Master System was its top-notch successor in the US. After Sega came up with its number one of all time, the Mega Drive Genesis in 1988, while Nintendo came up with its second smash hit in 1989. The first major handheld game console, the GameBoy, featured an 8-bit CPU and a Black and White LCD screen. Together with the release of Tetris for GameBoy, the sales go through the roof. A year later Nintendo released the Super Nintendo System (SNES). The SNES caught up to the Sega Genesis thanks to its slight technological superiority, utilized by Donkey Kong Country, and the strength of existing Nintendo brands like Super Mario Bros, Metroid and Zelda in their upgraded SNES versions. Atari was slowly slipping out of the console market after the Atari 7800 wasn't received well. The Neo Geo Advanced Entertainment System offered remarkable graphics but was too pricy to be accepted by the public.

The first CD consoles were introduced in the beginning of the 90's like the Philips CD-I and the Atari Jaguar. The breakthrough in the CD system based game consoles came in 1995 when Sony made its entrance with the PlayStation, a 32-bit console with CD-ROM technology and new games like Resident Evil, Gran Turismo, Tekken, Crash Bandicoot, Metal Gear Solid and

(segue a pag. 11)

I migliori artisti della musica del 2012 premiati nella cerimonia di Francoforte in Germania

Mtv Ema Award, premiati gli artisti dell'anno

Milka Algawerash
(Scuola Media, 2D)

Ciao! Avete seguito l'ultima edizione dell'*Mtv Ema Award* di Francoforte in Germania?
Alla manifestazione hanno partecipato molti personaggi famosi del mondo dello spettacolo, a cominciare dalla presentatrice Heidi Klum.
L'*Mtv Ema Award* è una cerimonia dove vengono premiati i cantanti più apprezzati dell'anno nelle diverse categorie musicali.
Nella categoria *Best Song* (Canzone dell'anno) ha trionfato Carly Rae Japsen con la canzone "Call me maybe". Nella categoria *Best Hip Hop* (Canzone Hip Hop dell'anno) ha vinto Nicki Minaj con la canzone "Pound the Alarm".
Tra i *Best Video* (Video dell'anno) il migliore è stato PSY con la canzone

"Gangnam Style".
Nella categoria *Best New* (Artista emergente dell'anno) hanno vinto gli One Direction. Tra i *Best Rock* (Canzone Rock dell'anno) primi i Linkin Park con la canzone "Burn it down", mentre il Dj David Guetta ha trionfato nella categoria *Best Electronic*.
Come icona mondiale è stata incoronata Withney Houston. Alla cantante Lana Del Rey è stato dato il premio di migliore "artista alternativa".
Durante la cerimonia sono stati premiati anche i cantanti Justin Bieber, vincitore nella categoria *Best Pop* (Migliore canzone Pop) con la canzone "As long as you love me" e *Best Male* (Artista maschile dell'anno), Taylor Swift prima nelle categorie *Best Female* (Artista femminile dell'anno), *Best Live* (Migliore prestazione dal vivo) per la canzone "We are never ever getting back together" e *Best Look* (miglior Look dell'anno).
Durante la manifestazione si sono esibiti molti cantanti: Psy, Fun, Carly Rae Jepsen, Pitbull, Rita Ora, Alicia Keys, Muse, No Doubts e tanti altri.

(Ha collaborato Nadia Nasreddin, Liceo 4D)

Storia dei video giochi

(segue da pag. 10)

EA Sports games. Sega meanwhile expanded with the Genesis2 and the Genesis 3, Nintendo on the other hand stuck to its cartridge system for its new Nintendo 64, which cost more but loaded much faster and stored data within it. Even though it lacked games, it scored big with titles like Super Mario 64, The Legend of Zelda: Ocarina and GoldenEye 007. After the release of the Sega Dreamcast in 1998, Sony progressed on with the PlayStation 2, the first 128-bit system that had the ability to play older 32-bit PlayStation games and also functioned as a DVD player. Titles of the PS2 included the Grand Theft Auto Series. The PS2 also marked the popularity of console games played over high-speed Internet connections. Meanwhile in 2001 Nintendo switched to a DVD-ROM based system and introduced the Nintendo GameCube. In the same year Microsoft entered the video game console industry with its well-received Xbox, that used PC technology and allowed for greater performance, but sales remained behind that of PlayStation 2. Its greatest success proved to be Halo: Combat Evolved. In 2002 Nintendo came up with the GameBoy Advance that was backwards compatible, and had an LCD screen could display more than 3200 colors. The updated GameBoy Advance SP featured a rechargeable battery and a folding case. Nintendo's next release was in 2004 and consisted in the Nintendo DS which featured dual screens, touch screen tech and also backwards compatibility. The latest DS to date is the 3DS that has a 3D screen.
In 2005, in a direct challenge to GameBoy's dominance in the handheld console market, Sony released the PlayStation Portable in early 2005, which had wireless capability, high quality graphics, photo storage and digital audio/video capabilities. The PSP has evolved to the newly released PS Vita.
Finally the current generation of video game consoles are introduced: Microsoft Xbox 360, Sony PlayStation 3 and Nintendo Wii. With full 1080p HD graphics for the PS3 and the Xbox 360 and the innovative remote that could sense 3D movement introduced by the Wii it seems that video gaming has indeed come a long, long way. In addition to these, all three consoles have expanded with add-ons such as the MotionPlus for Wii, Kinect for Xbox 360 and Move for PlayStation 3.
These three add-ons similarly involved the capability to sense physical motion accurately, enhancing the interactive experience for players. The Wii U is the latest successor to the Wii, and its innovation is the Wii U GamePad, which features an embedded touchscreen.

Sources: *www.wikipedia.com; How Stuff Works, The History of Video Games; The Ultimate History of Video Games by Steven L. Kent; Time Magazine, December Edition.*

Prossimi appuntamenti per la Scuola Italiana nei tornei Zoba Maekel

Pallavolo e ciclismo, prime vittorie

La prima parte dell'anno scolastico ha regalato alla Scuola Italiana di Asmara i primi successi nelle attività sportive scolastiche e giovanili.

La vittoria delle ragazze del volley nel Torneo "Ministery of Health" era nell'aria dopo le brillanti affermazioni nelle fasi di qualificazione della squadra composta da Lihem, Milen, Shigei, Winta (5B), Bilen, Hermela, Selihom, Sifora (5A), Nadia, Salem (4D), Hermon (4B), Mical (4A) e guidate dal coach Fiorello. Dalla squadra del Liceo si attenda ora la conferma dell'ottimo livello raggiunto nel prossimo Campionato Zoba Maekel, la manifestazione sportiva che vedrà impegnate tutte le scuole superiori della città di Asmara. A questo campionato la Scuola Italiana parteciperà anche con le squadre di basket, calcio e ciclismo.

Anche in quest'ultima disciplina è arrivata la prima vittoria: l'ha centrata Abiselom Dawit (2B) nella seconda giornata di gare organizzate dall'associazione giovanile Hamametie. Ottime anche le prestazioni di Yonatan Temesghen (3A) che ha sfiorato più volte il successo pieno e ha colto finora un 2° e 3° posto che lo hanno proiettato in testa alla classifica parziale della sua categoria. Bene anche gli esordi di Yoel Amare (3A), terzo classificato nell'ultima gara, e di Abraham Ghebregziabher (2A), tra i primi dieci nella sua prima gara. Del team della Scuola Italiana fa parte anche il piccolo Aron della Scuola Elementare, che si sta preparando con impegno per il debutto che avverrà nel prossimo anno scolastico.

Sopra, Shigei con il Trofeo "Ministery of Health" vinto nella pallavolo femminile. A sx, Yonathan Temesghen. In basso, la neonata squadra di ciclismo della Scuola Italiana di Asmara.

Lettere a "Noi"

* Auguri sinceri di Buon Natale a tutti i docenti, non docenti ed alunni della scuola italiana di Asmara. Un'abbraccio ideale a tutti gli asmarini. *(Eddi Zuliani)*

* Auguri di Natale e Buon Anno Nuovo a tutti: Studenti, Insegnanti e personale vario da chi non c'entra niente con la scuola di Asmara, ma che la sostiene anche solo moralmente :) *(Marco Vecchio De Felice)*

* Gentile redazione, solo da pochi giorni è presente l'aggiornamento della visualizzazione del vostro giornalino scolastico e con piacere ho visto, nel numero di Aprile 2012 la pubblicazione dell'articolo su Emiliani Domenico, l'italiano che costruiva fornaci, pertanto vi ringrazio per il tempo e gli ampi spazi che avete dedicato all'articolo. Ho inviato comunicazione ai figli e nipoti dell'Emiliani e ne porterò copia alla Direttrice del Museo internazionale delle Ceramiche che incontrerò presto. Sto ultimando le ricerche su Emiliani Domenico costruttore edile a Faenza (1916-1934) e da biografia autografa dell'Emiliani questi fa riferimento alle referenze come costruttore edile, custodito presso l'archivio degli impiegati presso il Municipio di Asmara. Chissà che con un poco di fortuna possiate riuscire a trovare questo fascicolo, il che sarebbe molto importante. Ci sentiremo presto! Un cordiale abbraccio. *(Emanuele Meinardi)*